

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa  
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

*Mercoledì 14 gennaio 1998. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Alberto La Volpe.*

**La seduta inizia alle 14.**

### **Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 19 dicembre 1997, ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo in materia di riordinamento dell'agenzia per i servizi sanitari regionali, emanato ai sensi degli articoli 1 e 3, comma 1, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha deferito in data 8 gennaio 1998 tale richiesta alla Commissione, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 17 febbraio 1998.

### **Sui lavori della Commissione.**

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali Franco Bassanini ha inviato alla Presidenza le bozze dei tre schemi di decreto

legislativo relativi al riordino del settore « ambiente », del settore « attività produttive » e del settore « servizi alla persona ».

Aggiunge che, durante l'esame del disegno di legge cosiddetto « Bassanini-ter », attualmente all'esame in sede referente della I Commissione – Affari Costituzionali della Camera, è emersa la volontà di prorogare il termine del 31 luglio 1998 relativo all'esercizio della delega di cui al Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59, mantenendo inalterato il termine del 31 marzo 1998 per l'esercizio della delega di cui al Capo I. La Commissione sarà presumibilmente chiamata, pertanto, ad esprimere il relativo parere sugli schemi di decreto legislativo citati entro termini ristretti, visto che il termine di scadenza della delega (31 marzo 1998), sulla base della quale vengono emanati gli schemi di decreto in questione, è rimasto invariato.

Rilevando, inoltre, l'opportunità di un confronto costante tra i decreti legislativi emanati dal Governo e il parere espresso sugli stessi dalla Commissione, ricorda che dall'incontro avuto con il Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi è emersa la ferma volontà dell'Esecutivo di impostare i rapporti con la Commissione secondo un criterio di leale collaborazione.

Ritiene, tuttavia, necessario ed opportuno che si preveda in tempi ravvicinati un incontro con il Ministro per la fun-

zione pubblica e gli affari regionali Franco Bassanini al fine di monitorare il grado di ottemperanza del Governo ai pareri espressi dalla Commissione. In proposito, ricorda di aver ricevuto preoccupate segnalazioni da parte di diversi colleghi. Si riserva di porre tale questione all'attenzione del prossimo Ufficio di Presidenza.

#### Parere su atti del governo.

**Schema di decreto legislativo recante la trasformazione in fondazione dell'Ente pubblico Istituto nazionale per il dramma antico in attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo sospeso, da ultimo, nella seduta del 17 dicembre 1997.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, invitando il relatore ad esprimere il parere sulle proposte emendative, fa presente che oltre alle sei proposte emendative risulta presentato dai deputati Garra e Frattini un testo integralmente sostitutivo della proposta del relatore sia nella parte motiva sia nella parte delle condizioni.

Pertanto, alla luce della lettera del Presidente della Camera Luciano Violante che – in data 24 giugno 1997 – disciplina la procedura di esame degli emendamenti ai pareri, fa presente che il testo suddetto non può non considerarsi proposta alternativa da porre, quindi, in votazione solo in caso di reiezione della proposta di parere del relatore.

Il deputato Fabrizio BRACCO, *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Il deputato Giacomo GARRA fa presente che a lui risulta che nello scorso anno si è svolta una ispezione sulla

gestione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (INDA). Ritiene che le risultanze di tale ispezione siano fondamentali per l'esame della Commissione. Formula, pertanto, al Presidente una richiesta formale di acquisizione delle suddette risultanze.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rileva che la Commissione potrà occuparsi delle risultanze dell'ispezione governativa solo nell'ambito dell'esercizio della funzione di monitoraggio sulla riforma della Pubblica Amministrazione. Non ritiene, pertanto, di poter accogliere la richiesta avanzata dal deputato Garra.

Il deputato Giacomo GARRA fa presente che la trasformazione di un ente pubblico nel settore della cultura ha un archetipo importante, quale lo standard amministrativo del Teatro « La Scala » di Milano.

Considerando che « La Scala » come istituzione è connessa alla città di Milano, analogamente le vicende del Teatro antico si connettono, per motivi storici, alla città di Siracusa. A tale radicamento storico si unisce, poi, un radicamento geografico nella Regione Sicilia.

Illustrando il contenuto della sua proposta integralmente sostitutiva della proposta di parere del relatore, fa presente che lo schema di decreto legislativo in titolo si muove nel senso della statalizzazione, la quale rende irrilevanti le istituzioni pubbliche e private ed i soci che hanno contribuito alla vita dell'INDA. Vengono, inoltre, negate alla città di Siracusa la sede legale e la sede amministrativa dell'Istituto; non si tiene, poi, in debito conto il ruolo della scuola di teatro « Giusto Monaco ». Rileva, inoltre, la irregolarità della emanazione dello schema di decreto in titolo senza la previa convocazione alla seduta del Consiglio dei Ministri del Presidente della Regione Siciliana, in qualità di Ministro.

Concludendo, spiega le ragioni di una proposta integralmente sostitutiva che, tuttavia, conservi la natura di parere favorevole: la privatizzazione è un fatto

utile e non negativo, in astratto, ma è necessaria l'introduzione di condizioni che inducano a riscoprire il legame tra l'INDA e la città di Siracusa, che riuniscano la sede legale e la sede amministrativa nella città di Siracusa. Ritiene, pertanto, che la conservazione del ruolo della città di Siracusa e dell'identità siciliana e siracusana dell'INDA sia un valore che non contrasta, ma esalta il rilievo nazionale dell'Istituto.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI ricorda al deputato Garra che la proposta interamente sostitutiva da lui presentata sarà posta in votazione solo qualora fosse respinta la proposta di parere presentata dal relatore.

Il deputato Giacomo GARRA esprime perplessità su tale ordine di votazione, facendo presente che il testo da lui presentato contiene anche precise formule modificative di parti della proposta di parere del relatore.

Il senatore Antonio DUVA ricorda che la procedura indicata dal Presidente è stata adottata nello svolgimento dell'esame dello schema di decreto legislativo sulla razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. In quell'occasione la Commissione non ha proceduto alla deliberazione sulla proposta di parere alternativo essendo stata approvata la proposta di parere del relatore.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ contesta l'analogia delle situazioni prospettata dal senatore Duva, ritenendo che, nel caso di specie, il collega Garra ha presentato in un unico foglio cinque emendamenti riferiti ai punti della proposta di parere.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, prendendo atto del testo originale depositato, fa presente che non poteva ritenersi emendativa la proposta del deputato Garra dal seguente tenore: «La proposta del relatore è così sostituita:»; ne risulta evidente, pertanto, la natura alternativa. Ribadisce, pertanto, il regime

procedurale contenuto nella ricordata lettera del Presidente della Camera Luciano Violante.

Il deputato Giacomo GARRA, preso atto della procedura prevista per la votazione della proposta di parere alternativo, dichiara di ritirarne la parte della premessa, e chiede di trasformarne le condizioni *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* in autonome proposte emendative dallo stesso contenuto.

La senatrice Anna Maria BUCCIARELLI si dichiara perplessa sulla possibilità di porre in votazione cinque emendamenti da estrapolare dalla proposta di parere alternativo: in tal modo si darebbe vita ad un precedente che può compromettere anche in futuro il buon andamento dei lavori della Commissione.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, constatato che effettivamente possono enuclearsi dal testo del deputato Garra proposte emendative che hanno una autonoma configurazione, ritiene di accogliere la richiesta, raccomandando in futuro di attenersi alla procedura indicata dal Presidente della Camera e che deve essere comune per tutte le Commissioni chiamate ad esprimere pareri sugli schemi di decreto legislativo.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Alberto LA VOLPE fa presente che le osservazioni del deputato Garra non colgono lo spirito dello schema di decreto in titolo, con cui si vuole salvaguardare il respiro nazionale dell'INDA proprio in virtù dell'importanza a livello internazionale dello stesso, pur senza trascurare il legame con la città di Siracusa e con la Regione Siciliana. Ritiene, pertanto, che la proposta di parere del relatore coglie i tratti essenziali dell'INDA, prevedendo la sede operativa a Siracusa, la presenza della Regione Siciliana e della città di Siracusa in seno al Consiglio di Amministrazione e dando il giusto rilievo alla Scuola di teatro « Giusto Monaco ».

Ritiene, inoltre, che nello schema sono presenti tutte le realtà culturali e geografiche necessarie al fine di conservare il valore nazionale dell'Istituto che spiega come sia stato il Governo e non la Regione Sicilia ad intervenire per il riordino dello stesso. All'autonomia dell'Istituto è invece demandata la competenza sulla programmazione delle attività teatrali.

La Commissione passa all'esame delle singole proposte emendative.

Il deputato Giacomo GARRA, intervenendo per dichiarazione di voto, rileva la natura provocatoria della sua proposta emendativa 1; fa presente di non aver colto l'esclusione dalla delega di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59, del riferimento al sostegno del sistema produttivo nazionale. Ricordando l'illegittimità costituzionale della delega di cui alla lettera c) citata, ritira la sua proposta emendativa 1.

La Commissione respinge la proposta emendativa 2-Magnalbò.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI pone in votazione per parti separate la proposta emendativa 3-MAGNALBÒ nel senso di votare prima la parte che va da « si deve prevedere » fino a « Provincia Regionale di Siracusa » e poi la restante.

La Commissione respinge la prima parte della proposta emendativa 3-Magnalbò.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, intervenendo in relazione alla seconda parte della proposta emendativa 3-Magnalbò, chiede chiarimenti sulla rappresentanza dei soci sottoscrittori di quote in seno al Consiglio di Amministrazione. Ritiene inopportuna la pluralità di rappresentanti dei soci privati. Ne propone, pertanto, una rappresentanza unitaria, senza che venga dato rilievo alla distin-

zione tra soci privati di antica tradizione e nuovi soci sponsorizzanti.

Il deputato Fabrizio BRACCO, *relatore*, concorda con le osservazioni della senatrice D'Alessandro Prisco, ritenendo che con la rappresentanza unitaria dei soci privati si mantengono inalterati gli equilibri in seno al Consiglio di Amministrazione. Propone di rinviare la tematica di una specifica rappresentanza dei soci privati di antica tradizione alla disciplina dello Statuto.

Il senatore Massimo VILLONE ritiene fondamentale che il rinvio allo Statuto sia specifico, con una indicazione del numero massimo di rappresentanti da non superare.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ insiste sulla importanza della previsione di un seggio per i soci in questione da prevedersi nella seduta odierna.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI ritiene che si potrebbe prevedere un ulteriore posto all'interno del Consiglio di Amministrazione demandando, però, al Governo il compito di stabilire le condizioni.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO ribadisce l'importanza di una rappresentanza unitaria dei soci privati a prescindere dalla natura ereditaria di un'antica tradizione o meno di quegli stessi soci.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ propone di inserire alla lettera c) della proposta di parere del relatore il riferimento anche a rappresentanti di soci diversi dai soci di antica tradizione.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, prendendo atto delle osservazioni formulate, ritiene opportuno porre in votazione le contrastanti proposte emendative del senatore Magnalbò (due rappresentanti dei soci privati) e del relatore, come per chiarezza risulta riformulato.

La Commissione respinge la proposta del senatore Magnalbò ed approva la proposta del relatore, che alla lettera *c*) risulta così del seguente tenore: «*c*) si deve prevedere nel Consiglio di Amministrazione una rappresentanza dei soci privati, in particolare i soci dell'Istituto che sottoscrivano congiuntamente una o più quote della Fondazione;».

Risultano così precluse la proposta emendativa 5-Magnalbò e la proposta dei deputati Garra e Frattini, in quanto concernono essenzialmente il primo comma dell'articolo 5 dello schema di decreto legislativo in oggetto, che è stato integralmente affrontato nelle votazioni intervenute che hanno definito la composizione del Consiglio di Amministrazione, la quale in questa fase non può essere ulteriormente messa in discussione.

La Commissione respinge le proposte emendative 4-Magnalbò, 6-Magnalbò e le proposte emendative relative ai punti *a*), *b*), e *c*) - Garra, Frattini, estrapolate dalla proposta di parere alternativo inizialmente depositata.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI dichiara assorbita nel testo della proposta di parere del relatore la proposta emendativa relativa al punto *d*) - Garra, Frattini.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative, pone in votazione il parere nel testo così come riformulato dal relatore e risultante dalle deliberazioni effettuate:

« La commissione

considerato che:

l'articolo 11, comma 1, della legge n. 59 del 1997 assegna al Governo una delega per l'emanazione di decreti legislativi finalizzati al riordino degli enti pubblici nazionali;

tra detti enti, alla lettera *b*) dello stesso comma 1, si indicano «gli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dall'assistenza e previdenza, nonché gli enti privati controllati direttamente o indirettamente dallo Stato operanti, anche all'estero, nel campo della promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale»;

attraverso tale riordino si possono porre le basi per una riforma, da tempo attesa, dei diversi strumenti dell'intervento pubblico nella produzione e nella diffusione della cultura;

per gli enti della Presidenza del Consiglio, in particolare per quelli che operano nel settore dello spettacolo, si è preferito procedere per singoli decreti, pur nel quadro di una coerente ed unitaria visione delle forme e delle modalità dell'iniziativa pubblica in campo culturale;

tra i principali elementi di novità, volti a favorire efficienza e qualità nelle attività svolte, sono da segnalare: *a*) la scelta della trasformazione degli Enti in fondazioni, avendo individuato in questa particolare forma giuridica la forma più adatta agli obiettivi che si vogliono raggiungere; *b*) la semplificazione degli organi di gestione e la separazione tra la gestione e la direzione culturale con la creazione di due organi distinti;

l'Istituto Nazionale per il dramma antico dal 1913, anno della sua fondazione, ha svolto una significativa e qualificatissima attività culturale, pur nelle difficoltà che ne hanno caratterizzato la storia, è stato inserito tra gli enti pubblici («enti culturali e di produzione artistica») nella tabella VII della legge n. 70 del 1975, con la legge n. 248 del 1978;

il decreto si propone con la trasformazione dell'INDA in Fondazione di rilanciarne le attività, esaltandone il ruolo di coordinamento a livello nazionale delle attività del Teatro classico, greco e latino, e nel contempo di riordinare i suoi organi di gestione e di direzione culturale, rendendoli più adeguati alle finalità dell'Istituto.

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) è opportuno che nella sede operativa di Siracusa si ricomprensano anche la sede amministrativa;

b) tra le attività in cui la nuova Fondazione subentra alla vecchia INDA deve essere indicata la scuola di teatro «Giusto Monaco», pur lasciando questa materia aperta ai successivi interventi di riordino al sistema di formazione degli operatori teatrali;

c) si deve prevedere nel Consiglio di Amministrazione una rappresentanza dei soci privati, in particolare i soci dell'Istituto che sottoscrivano congiuntamente una o più quote della Fondazione;

d) tra i due Consiglieri designati dai Ministri dell'Università e della Ricerca Scientifica e dei Beni Culturali ed Ambientali si deve indicare almeno una personalità di chiara fama e di prestigio internazionale nel campo degli studi sul teatro antico.»

La Commissione approva.

Il deputato Giacomo GARRA fa rilevare che la preclusione dichiarata dal

Presidente relativamente al punto e) della sua proposta emendativa non ha consentito l'esame dell'inciso in essa contenuto relativo alla necessità del requisito della chiara fama e prestigio internazionale, di entrambi i consiglieri designati dai Ministri competenti, nel campo degli studi del Teatro antico.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rileva che tale osservazione interviene a deliberazione già conclusa. Sottolinea che il richiamo a specifiche competenze nel Teatro antico era già presente nel testo della proposta di parere del relatore, seppure limitato ad un solo consigliere.

Ricorda, tuttavia, che il requisito «di elevato profilo culturale, con particolare riguardo al campo teatrale» è già condizione prevista dall'articolo 5, comma 2, dello schema di decreto, per l'individuazione di tutti i componenti, anche di nomina governativa, del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI dichiara chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.**

## ALLEGATO 1

**Proposta del relatore sullo schema di decreto legislativo recante la trasformazione in fondazione dell'Ente pubblico Istituto nazionale per il dramma antico, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*Parere*

La Commissione,  
considerato che:

l'articolo 11, comma 1, della legge n. 59 del 1997 assegna al Governo una delega per l'emanazione di decreti legislativi finalizzati al riordino degli enti pubblici nazionali;

tra detti enti, alla lettera b) dello stesso comma 1, si indicano «gli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dall'assistenza e previdenza, nonché gli enti privati controllati direttamente o indirettamente dallo Stato operanti, anche all'estero, nel campo della promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale»;

attraverso tale riordino si possono porre le basi per una riforma, da tempo attesa, dei diversi strumenti dell'intervento pubblico nella produzione e nella diffusione della cultura;

per gli enti della Presidenza del Consiglio, in particolare per quelli che operano nel settore dello spettacolo, si è preferito procedere per singoli decreti, pur nel quadro di una coerente ed unitaria visione delle forme e delle modalità dell'iniziativa pubblica in campo culturale;

tra i principali elementi di novità, volti a favorire efficienza e qualità nelle attività svolte, sono da segnalare: a) la scelta della trasformazione degli Enti in

fondazioni, avendo individuato in questa particolare forma giuridica la forma più adatta agli obiettivi che si vogliono raggiungere; b) la semplificazione degli organi di gestione e la separazione tra la gestione e la direzione culturale con la creazione di due organi distinti;

l'Istituto Nazionale per il dramma antico dal 1913, anno della sua fondazione, ha svolto una significativa e qualificatissima attività culturale, pur nelle difficoltà che ne hanno caratterizzato la storia, è stato inserito tra gli enti pubblici («enti culturali e di produzione artistica») nella tabella VII della legge n. 70 del 1975, con la legge n. 248 del 1978;

il decreto si propone con la trasformazione dell'INDA in Fondazione di rilanciarne le attività, esaltandone il ruolo di coordinamento a livello nazionale delle attività del Teatro classico, greco e latino, e nel contempo di riordinare i suoi organi di gestione e di direzione culturale, rendendoli più adeguati alle finalità dell'Istituto.

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

allo schema di decreto  
con le seguenti osservazioni:

a) è opportuno che nella sede operativa di Siracusa si ricomprenda anche la sede amministrativa;

b) tra le attività in cui la nuova Fondazione subentra alla vecchia INDA

deve essere indicata la scuola di teatro « Giusto Monaco », pur lasciando questa materia aperta ai successivi interventi di riordino al sistema di formazione degli operatori teatrali;

c) si deve prevedere nel Consiglio di Amministrazione la possibilità di una rappresentanza di eventuali sottoscrittori privati, in particolare i soci dell'Istituto che

sottoscrivano congiuntamente una o più quote della Fondazione;

d) tra i due Consiglieri designati dai Ministri dell'Università e della Ricerca Scientifica e dei Beni Culturali ed Ambientali si deve indicare almeno una personalità di chiara fama e di prestigio internazionale nel campo degli studi sul teatro antico.



## ALLEGATO 2

**Proposte emendative al parere predisposto dal relatore sullo schema di decreto legislativo recante la trasformazione in fondazione dell'ente pubblico istituto nazionale per il dramma antico in attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*Proposta sostitutiva*

*Sostituire il terzo periodo della premessa, dalla parola attraverso alla parola cultura, con il seguente duplice periodo: la delega attinente al riordino degli enti anche privati operanti nel campo della promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale integra e rende ancora più esplicativa delle prerogative del Parlamento la delega »omnibus« già prevista dall'articolo 4, comma 4, Lettera c) in ordine alle seguenti materie: la disciplina relativa alle attività economiche ed industriali, in particolare per quanto riguarda il sostegno e lo sviluppo delle imprese operanti nell'industria, nel commercio, nell'artigianato, nel comparto agroindustriale e nei servizi alla produzione; per quanto riguarda le politiche regionali, strutturali e di coesione della Unione europea, ivi compresi gli interventi nelle aree depresse del territorio nazionale, la ricerca applicata, l'innovazione tecnologica, la promozione della internazionalizzazione e della competitività delle imprese nel mercato globale e la promozione della razionalizzazione della rete commerciale anche in relazione all'obiettivo del contenimento dei prezzi e dell'efficienza della distribuzione; per quanto riguarda la cooperazione nei settori produttivi e il sostegno dell'occupazione, per quanto riguarda le attività relative alla realizzazione, all'ampliamento, alla ristrutturazione e riconversione degli impianti industriali ecologicamente attrezzate, con particolare riguardo alle dotazioni ed impianti di tutela dell'ambiente, della sicurezza e della salute pubblica;*

per l'intervento pubblico nella diffusione della cultura, la trasformazione di enti in fondazione trova giustificazione solo per gli enti il cui sostrato associativo è venuto meno ma non è comprensibile con la fattispecie INDA.

1.

Garra.

*Proposta aggiuntiva*

*Alla lettera b), dopo la parola indicata aggiungere le seguenti: espressamente il ciclo biennale di rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa nonché.*

2.

Magnalbò.

*Proposta sostitutiva*

*Sostituire la lettera c) come segue:*

« c) si deve prevedere nel consiglio di amministrazione la presenza di due rappresentanti della Regione Sicilia, di un rappresentante della Provincia Regionale di Siracusa, di un rappresentante degli attuali soci INDA costituiti in Associazione e di un rappresentante dei soci finanziatori privati; ».

3.

Magnalbò.

*Proposta aggiuntiva*

*Dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

e) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere il Sindaco della città di Siracusa così come previsto per altre fondazioni, come la Scala di Milano.

4.

Magnalbò.

*Proposta aggiuntiva*

*Dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

f) Nel Consiglio di Amministrazione non appare giustificato e quindi va elimi-

nato il membro designato dalla Conferenza Unificata.

5.

Magnalbò.

*Proposta aggiuntiva*

*Dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

g) Occorre determinare espressamente i mezzi finanziari certi e le istituzioni, pubbliche e private, tenute alla erogazione dei finanziamenti.

6.

Magnalbò.

## ALLEGATO 3

**Proposta di parere alternativo.**

La Commissione,  
considerato che:

la trasformazione in fondazione dell'ente pubblico Istituto nazionale per il dramma antico è positiva perché consente l'applicazione delle norme di diritto privato e comporta quindi uno snellimento ed una semplificazione delle procedure gestionali, ma lo schema di decreto legislativo opera paradossalmente nella direzione di una sostanziale statalizzazione in quanto il Governo nazionale esprime la maggioranza in consiglio di amministrazione (3 componenti su 6, di cui 1 il Presidente esprime voto doppio); è un ente il cui Presidente viene nominato con atto sovrano del Ministro per lo spettacolo senza sentire il parere nemmeno consultivo della regione Sicilia e del comune di Siracusa; è un ente che dipende in tutto e per tutto dal Governo nazionale;

nella formazione dello schema di decreto legislativo vi è stata una gestione centralista e statalista in quanto non sono stati sentiti gli organi dell'INDA, nonché le istituzioni pubbliche e private che hanno dato finora un contributo sostanziale alla vita di tale istituto ed è stato negato il confronto su tale tema con tutti i soggetti e le istituzioni interessate;

restano fuori dal Consiglio di Amministrazione i soci dell'INDA «azionisti morali» dell'Istituto fin dalla sua costituzione, nonché custodi della sua continuità storico-artistica;

regione, provincia e comune, le tre istituzioni che hanno consentito all'istituto di vivere, vengono messe in un angolo nonché nell'impossibilità di incidere sulla vita dell'ente. I loro contributi sono previsti tra quelli «eventuali» che le pubbli-

che istituzioni possono elargire all'Istituto ignorando che la regione Sicilia con apposita legge ha istituito un finanziamento ordinario a favore dell'Istituto medesimo;

a Siracusa vengono negate la sede legale e la sede amministrativa di un istituto nato dalla sua storia e radicato nel suo territorio, dal momento che attraverso questo provvedimento si vedono irrevocabilmente posizionati altrove i suoi centri decisionali ed i suoi interessi;

nello schema di decreto non si fa alcun riferimento alla scuola di teatro «Giusto Monaco»;

fra le finalità non viene posta alcuna preminenza alle attività che si svolgono presso il Teatro Greco di Siracusa che anzi viene citato quasi come elemento residuale;

la regione Siciliana che ha sostenuto finanziariamente in misura preminente l'Istituto fino ad oggi, ha visto disconosciuto il proprio ruolo a partire dall'inizio dell'iter. Infatti il Presidente della regione Siciliana avrebbe dovuto essere convocato alla seduta del Consiglio dei Ministri che ha approvato questo provvedimento, il che non è avvenuto e tale grave inadempienza potrebbe invalidare questo provvedimento sotto il profilo costituzionale;

la regione Siciliana ha visto altresì marginalizzato il proprio ruolo nell'ambito della costituzione e dell'attività della costituenda fondazione;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

alle seguenti condizioni irrinunciabili:

a) che il nome dell'istituto sia modificato nel modo seguente « Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa »;

b) che la sede legale e la sede amministrativa ed operativa siano stabilite a Siracusa;

c) che la primaria finalità della fondazione deve essere il mantenimento della linea operativa culturale che ha visto l'INDA produrre il ciclo biennale di rappresentazioni classiche presso il teatro greco di Siracusa, affiancando un'attività di divulgazione teatrale di altri siti archeologici nel Mediterraneo e una costante attività scientifica svolta attraverso pubblicazioni e convegni;

d) che l'attività della scuola intitolata a Giusto Monaco, consolidata in oltre un decennio al punto di rappresentare un'entità autonoma e specifica nell'ambito della realtà teatrale italiana, deve essere espressamente prevista tra le finalità della fondazione e non ricompresa implicitamente tra le varie attività;

e) che il consiglio di amministrazione sia composto da:

il Presidente nominato con decreto Presidente del Consiglio, tra i cittadini italiani di chiara fama e di prestigio internazionale nel campo degli studi ap-

plicativi e del teatro su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di spettacolo, udito il Presidente della Regione Siciliana, con l'osservanza delle modalità fissate negli articoli 32 e 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70;

due consiglieri rispettivamente designati uno dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ed uno dal Ministro dei Beni culturali e ambientali, entrambi di chiara fama e prestigio internazionale nel campo degli studi sul teatro antico;

da un consigliere, designato dalla conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

da un consigliere designato dalla Regione Siciliana;

da un consigliere designato dal Comune di Siracusa;

da un consigliere designato dalla Provincia Regionale di Siracusa;

da un consigliere designato dall'assemblea dei soci dell'INDA;

prevedere la partecipazione in seno allo stesso Consiglio di soggetti privati finanziatori.

Garra, Frattini.

## ALLEGATO 4

**Parere espresso dalla Commissione sullo schema di decreto legislativo recante la trasformazione in fondazione dell'ente pubblico istituto nazionale per il dramma antico in attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

La Commissione,  
considerato che:

l'articolo 11, comma 1, della legge n. 59 del 1997 assegna al Governo una delega per l'emanazione di decreti legislativi finalizzati al riordino degli enti pubblici nazionali;

tra detti enti, alla lettera b) dello stesso comma 1, si indicano «gli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dall'assistenza e previdenza, nonché gli enti privati controllati direttamente o indirettamente dallo Stato operanti, anche all'estero, nel campo della promozione e nel sostegno pubblico al sistema produttivo nazionale»;

attraverso tale riordino si possono porre le basi per una riforma, da tempo attesa, dei diversi strumenti dell'intervento pubblico nella produzione e nella diffusione della cultura;

per gli enti della Presidenza del Consiglio, in particolare per quelli che operano nel settore dello spettacolo, si è preferito procedere per singoli decreti, pur nel quadro di una coerente ed unitaria visione delle forme e delle modalità dell'iniziativa pubblica in campo culturale;

tra i principali elementi di novità, volti a favorire efficienza e qualità nelle attività svolte, sono da segnalare: a) la scelta della trasformazione degli Enti in fondazioni, avendo individuato in questa particolare forma giuridica la forma più adatta agli obiettivi che si vogliono raggiungere; b) la semplificazione degli organi

di gestione e la separazione tra la gestione e la direzione culturale con la creazione di due organi distinti;

l'Istituto Nazionale per il dramma antico dal 1913, anno della sua fondazione, ha svolto una significativa e qualificatissima attività culturale, pur nelle difficoltà che ne hanno caratterizzato la storia, è stato inserito tra gli enti pubblici («enti culturali e di produzione artistica») nella tabella VII della legge n. 70 del 1975, con la legge n. 248 del 1978;

il decreto si propone con la trasformazione dell'INDA in Fondazione di rilanciarne le attività, esaltandone il ruolo di coordinamento a livello nazionale delle attività del Teatro classico, greco e latino, e nel contempo di riordinare i suoi organi di gestione e di direzione culturale, rendendoli più adeguati alle finalità dell'Istituto.

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti osservazioni:

a) è opportuno che nella sede operativa di Siracusa si ricomprenda anche la sede amministrativa;

b) tra le attività in cui la nuova Fondazione subentra alla vecchia INDA deve essere indicata la scuola di teatro «Giusto Monaco», pur lasciando questa materia aperta ai successivi interventi di riordino al sistema di formazione degli operatori teatrali;

c) si deve prevedere nel Consiglio di Amministrazione una rappresentanza

dei soci privati, in particolare i soci dell'Istituto che sottoscrivano congiuntamente una o più quote della Fondazione;

*d)* tra i due Consiglieri designati dai Ministri dell'Università e della Ricerca

Scientifica e dei Beni Culturali ed Ambientali si deve indicare almeno una personalità di chiara fama e di prestigio internazionale nel campo degli studi sul teatro antico.